



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



LE PALME!

Oggi è il trionfo di Cristo. E' la prima volta che Gesù accetta gli applausi del popolo. Tutte le altre volte li aveva rifiutati. Dopo un miracolo si affrettava a soggiungere: non vogliate dirlo a nessuno.

Aveva forse bisogno di conforto Gesù, di cuori buoni, nella visione del martirio che lo attendeva? O voleva dare un ammonimento sulla instabilità dei cuori umani, un esempio della debolezza del popolo davanti ai caporioni?

Mistero! Fatto è che Gesù ha accettato il trionfo: «Osanna al Figliuol di Davide! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!».

Uniamoci al popolo di Gerusalemme in questa manifestazione pubblica di fede a Gesù Re; ma separiamoci da quel popolo nei giorni della prova, perchè esso allora ha abbandonato Gesù. Stiamo sempre vicini al Maestro, al Fratello, al Martire divino.

Osanna, Osanna al Figliuol di Davide!
Evviva Gesù Cristo Re!

SANTA PASQUA

Le raccomandazioni del Parroco

* Alleluia! Ecco il saluto della Chiesa nel tempo pasquale e specialmente nel solennissimo giorno di Pasqua.

Ve lo ripeto anch'io, o buoni fedeli: Alleluia! Che bel saluto! E' un evviva al Signore, è una esclamazione di gioia.

Come lo sentite voi? Ha esso delle care risonanze nel vostro cuore? In voi sì; ma chissà in quanti, questo Alleluia pasquale non avrà eco, sarà una stonatura, una dissonanza, un rimprovero.

Poveri cristiani di nome che invano diranno anch'essi: Alleluia! Come muore sulle loro labbra questo evviva! Essi non hanno la vita, non sono risorti.

Ne conoscete anche voi? Pregate perchè risorgano; fateli risorgere.

* Anticamente i cristiani incontrandosi il giorno di Pasqua si dicevano: «Cristo è risorto» e si rispondevano: «E' veramente risorto». Ora lo fa soltanto la Chiesa. Ma in qualche modo l'avete a fare anche voi. E come?

1. — Vorrei anzitutto che, non la bocca, ma la vita mutata dicesse: «Cristo è risorto», è risorto in me. E quindi vorrei che gli altri lo potessero confermare: sì, lo si vede, è veramente risorto.

2. — Vorrei che quell'espressione fosse una domanda; che aveste cioè la carità di chiederlo a qualcuno: «Cristo è risorto in te?». Hai fatto la Pasqua?

3. — Vorrei che foste tutti con me preoccupati del vostro prossimo e vi aveste a richiedere in cuore: «sono risorti tutti in casa mia? è risorto il tale, la tale?... sono risorti tutti nella mia parrocchia?». E quindi vorrei che la preoccupazione divenisse attiva ed efficace.

4. — Vorrei che alla mia domanda: Cristo è risorto? tutti, tutti mi potessero rispondere sì, sì, è risorto, abbiamo tutti fatto Pasqua.

* Anche gli infermi devono fare la Comunione Pasquale; avviate per tempo il Parroco, se qualcuno di famiglia non può recarsi in Chiesa a soddisfare al Precetto.

* Preparatevi pure a ricevere la benedizione della casa vostra, che il Sacerdote verrà ad impartire in questo tempo pasquale.

Saggi consigli per questi tempi di crisi

«Nella crisi economica che soffriamo, ognuno capirà che ha doveri particolari da compiere. Si deve riconoscere che noi viviamo ore difficili: il negarlo sarebbe peccato di indifferenza o di egoismo.

Si sente talvolta rispondere ai poveri che domandano insistentemente un aiuto: «Va a lavorare».

Ora, è un fatto che, se vi sono dei poltroni che abusano dell'attuale situazione, la grandissima maggioranza degli sfortunati che domandano un aiuto cercano lavoro ma non ne trovano. Tutti quelli che lo possono, devono adoperarsi per soccorrere i propri fratelli più colpiti. Lo facciano secondo le proprie possibilità ascoltando la coscienza e il cuore.

Si devono pagare i propri debiti ed in primo luogo pagare i propri fornitori ed impiegati. Quanti di costoro sono obbligati ad aspettare che si paghino i loro piccoli crediti. Quanti sarti, quanti sarte e cucitrici si trovano talora nel bisogno e non osano dirlo, mentre si troverebbero

in condizioni relativamente buone se fossero state pagate loro a tempo debito tutte le somme delle quali sono creditori. Molti modesti negozianti e piccoli padroni vivono in una situazione difficile e maliscura perchè, da una parte, debbono pagare le materie prime e retribuire il personale a data fissa, mentre dall'altra sono obbligati ad aspettare i comodi della loro clientela ad una data indefinita. I grandi magazzini, i teatri, i cinematografi, i caffè, ecc. non danno niente a credito; i piccoli fornitori invece sono costretti ad aspettare e se dopo magari lunghi mesi di pazienza, reclamano il saldo di una fattura, arrischiano troppo spesso di essere accolti male. Nelle difficoltà economiche, che molta gente soffre attualmente, ciascuno di noi faccia quello che può e che deve per favorire la prosperità. La giustizia deve precedere la carità e le elemosine non hanno merito per chi trascura di pagare i suoi debiti. Occorre rendere facile la vita al prossimo».

Mons. Besson

Vescovo di Friburgo e Ginevra

ALLE DONNE

... La mia parola è diretta maggiormente alla donna che vive nel secolo.

Figlia, sorella, sposa, madre, in qualunque caso si trovi, è la donna che deve portare Gesù al piccolo mondo che la circonda. Se figlia e sorella, ai genitori e fratelli, nel profumo olezzante delle sue virtù; se sposa al marito, nella dolcezza angelica della sua bontà; se madre, ai figli nella robusta fede e nell'amor ardente, conscia di avere, nelle gioie e nei dolori della maternità, il compito sublime di formare non solo dei cittadini per la patria terrena, ma soprattutto dei cristiani perfetti per la patria celeste.

Ora come si potrebbe recare dalla donna all'umanità redenta Gesù, se la donna dapprima non lo portasse essa nel cuore?

Lorenzo Lauri, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Dublino.

«... la necessità della confessione storica molti uomini dal male è porge grandi consolazioni a coloro che hanno fallato».

Leibnitz, filosofo protestante.

A tutti i miei cari parrocchiani auguro con affetto la gioia e la pace della Pasqua cristiana.

Miei carissimi Emigranti,

a voi che, essendo lontani, avete maggiori bisogni, pensa con particolare sollecitudine il vostro Pastore. Io vi seguo sempre col mio ricordo e con la mia preghiera, domandando al Padre Celeste che allontani da voi ogni pericolo materiale e morale, e nascondendovi all'ombra delle sue ali, vi custodisca come la pupilla dell'occhio.

I pericoli ai quali siete esposti, e che minacciano la purezza della Fede e l'integrità del costume, sono molti e gravi. Permettetemi che mi fermi un momento a mettervi in guardia contro un'insidia che offende il matrimonio cattolico. Si tratta di matrimoni misti, cioè di matrimoni contratti tra una parte cattolica e l'altra parte eretica o protestante.

Ora sentite quello che pensa la Chiesa di tali matrimoni.

La Chiesa proibisce ai suoi fedeli i matrimoni con gli eretici.

La Chiesa proibisce severamente, dappertutto, il matrimonio fra due persone battezzate, di cui l'una sia cattolica e l'altra eretica o scismatica. Il motivo è chiaro. Viene messa in gravissimo pericolo la fede del congiunto cattolico e la fede dei figli, che da un tale matrimonio nasceranno. Ora voi sapete, miei cari, che la Fede è il tesoro inestimabile che, a qualunque costo, è necessario custodire. Senza la fede è impossibile piacere a Dio.

La Chiesa solo con gran difficoltà concede dispensa per tali matrimoni.

Per avere una simile dispensa, è necessario presentare delle ragioni giuste e serie. E' necessario ancora la promessa solenne: 1. che la parte eretica non offenda mai la parte cattolica nella sua religione; 2. che i figli siano battezzati ed educati nella religione cattolica. E non basta che tali promesse siano fatte a voce. Devono essere fatte in iscritto e firmate da ambedue le parti. Inoltre, il congiunto cattolico deve assumere l'obbligo di lavorare, prudentemente e dolcemente, alla conversione della parte eretica.

Quando si è ottenuta la dispensa, il matrimonio dev'essere celebrato davanti al ministro cattolico.

Il consenso matrimoniale si deve esprimere, com'è evidente, davanti al sacerdote cattolico. E' assolutamente vietato di manifestare un tale consenso davanti al ministro eretico-protestante. Se il ministro eretico ricopre delle cariche ed è, per e-

sempio, sindaco del paese, sarà lecito compiere davanti a lui le pure formalità civili, con lo scopo di assicurare al matrimonio gli effetti civili.

Come vengono celebrati tali matrimoni.

La Chiesa, per manifestare il suo grande dolore per questi matrimoni con eretici, ordina che siano celebrati senza pompa alcuna e senza alcuna cerimonia; non in Chiesa, ma in sacristia; non con la S. Messa, ma senza; non con le usuali Benedizioni, ma senza: in modo affatto privato.

Guardatevi dunque, miei carissimi, dai contrarre simili matrimoni. Unendovi a persone che non hanno la Fede cattolica, esporreste ai più gravi pericoli i vostri eterni interessi, vi mettereste nell'occasione di passare una vita tra le contese, le amarezze, le avversioni, perchè dove manca l'unione delle anime, manca tutto. E' impossibile l'unione dei cuori, quando una parte prega, l'altra no; una va al tempio cattolico, l'altra a quello protestante; una crede il matrimonio, uno e indissolubile, l'altra ammette il libero amore, cancro dei cuori e della società.

Tenetevi lontani da ogni dimestichezza con gli eretici. ^{Amate} ~~Amate~~ Iddio, la Chiesa cattolica, la vostra diletta Patria e la vostra famiglia.

Pensate spesso alla vostra Parrocchia, che di voi non si dimentica mai.

Miei cari, ascoltatemì. Vi benedice di cuore e vi augura una santa Pasqua il vostro Parroco

Don Ettore Zanetti.

Ma che necessità c'è poi di fare la Pasqua?

— Amico sei contento?

— Chi?... Io... Contentissimo! E a te che te ne importa?

— Oh, io ne ho tanto piacere e me ne rallegro. Certo mi sono sbagliato. M'era sembrato di vederti in cuore certi momenti di tristezza, certi momenti, vedi, come quando un'anima, che in fondo è buona, si trova però un po' male per via di certi peccati...

— Certo che di peccati ne ho anch'io. Che cosa vuoi, siamo uomini!

— Sì, appunto, siamo uomini... Del resto non mi meraviglio che tu pure abbia dei peccati. Però, che vuoi, I peccati sono sempre un fastidio. Vedi son come i debiti, i peccati... Ci si può anche non pensare e dire: quando potrò, li pagherò, ma intanto ti pesano sull'animo e sono un bel fastidio. Non è vero?

— Che vuoi? ci sono tanti che proprio non si curano dei debiti!

— Ma sono dei disonesti e anche a te non piace nevvvero, questa gente? Ti piacerebbe essere uno di quelli?

— Credimi: qualunque peccato, ma non quello di non pagare i debiti-

— Hai ragione e ti ammiro. Lo so che sei una persona veramente onesta...

— Grazie. Faccio del mio meglio.

Io non ho peccati!

— Bravo, e se ti accadesse di aver offeso qualche persona di riguardo, che faresti?

— Oh! Le farei subito le mie scuse, immaginati. Ci tengo tanto a esser...

— Sì, ma io non ne ho di peccati!...

— Già, e le bestemmie, e le Messe non ascoltate, e quelle azioni turpi, e quei discorsi, quella collera covata in cuore, quei torti, quelle vendette, quelle letture, quelle larghezze di coscienza... questi non son peccati?

— Ma come fai tu a sapere che io ho fatto queste cose? Però non le ho fatte tutte!...

— Ma son peccati però!

— Sì, lo vedo anch'io. Ma che cosa vuoi, siamo uomini!

— No: quelli sono mascalzoni!

— Pensa allora che cosa si dovrebbe dire di coloro che, peccando, offendono Dio....

— Hai ragione.

Mi secca a confessarmi!

— Dimmi: è un po' che non fai più la Comunione?

— Chi? Io?... Ah!, è un po', sì... Non ho mai tempo! Ma io son cristiano, sai, e ci tengo ad esserlo.

— Dunque la fai la Comunione Pasquale? Guarda che è un dovere grave, sai!

— Eh! Vedo anch'io che è bene che la faccia. Ma mi secca a confessarmi!

— Va là! Tanto il Sacerdote non si scandalizza di nulla perchè i Ministri di Dio sanno anche compatire le umane debolezze. Certo che non ti dirà che sei stato bravo!

— Lo so anch'io. Ma che devo dire poi?

— Bella questa: i tuoi peccati! Guarda fai una cosa semplicissima:

Prima cerca di convincerti per bene del male che hai fatto e del dovere che hai di chieder perdono a Dio.

Poi, vai alla Chiesa, preghi un pochino e fai il tuo esame di coscienza dalla ultima confessione ben fatta. Il Sacerdote poi ti aiuterà lui.

Ma quel che preme di più è che tu ti convinca che hai fatto male, molto male! Pensa un po' chi è Dio, che cosa

IN CASA NOSTRA

Corso settimanale sulla famiglia cristiana

L'argomento della famiglia cristiana ha avuto nei due mesi scorsi abbastanza larga trattazione del Corso di Coltura tenuto agli uomini e ai giovani della Parrocchia nella sala dell'asilo dall'illustre e bravo professore Bacchin di Belluno. Peccato che il Corso sia incominciato un po' tardi e che le lezioni abbiano avuto uno svolgimento un po' affrettato, perchè gli argomenti sono tanti e tanto importanti che ci sarebbero volute numerose altre lezioni. Si parlò del sacramento del matrimonio, dei suoi tre beni: la prole, la fede e il Sacramento, ossia il vincolo Sacro; dei pericoli interni ed esterni della famiglia cristiana, quali la idea materialistica della vita, l'infedeltà, il divorzio, i divertimenti e letture immorali, il ballo, la moda; delle virtù cristiane della famiglia, quali l'amore dei coniugi e dei figli verso i genitori, la pazienza, lo spirito di sacrificio, l'ordine e l'economia nelle case. Poi il Corso passò a trattare l'educazione dei figli, la sua necessità e importanza rispetto alla scuola ed alla Chiesa stessa e si notò giustamente come l'opera del Parroco riesca più proficua se a casa i genitori compiono essi per primi, il loro dovere gravissimo usando dei mezzi che la Provvidenza ha messo a loro disposizione per essere veramente in casa i rappresentanti di Dio, i primi e più importanti maestri dei loro figlioli e cioè l'autorità e l'esempio cristiano specialmente nella preghiera comune in famiglia alla sera, nella frequenza alla Chiesa ed ai SS. Sacramenti, nella laboriosità, nella vigilanza sui figli e sulle figliole specialmente quando l'età li porterebbe a compagnie e amicizie cattive e pericolose, agli amori, ai balli, lontani e lontane dallo sguardo vigile dei loro genitori. Si parlò poi a lungo sulla formazione del carattere, tanto necessaria sia per aver dei figlioli obbedienti, buoni e rispettosi in famiglia, sia dei buoni cristiani fuori, senza rispetto umano, uomini insomma, tutti d'un pezzo, senza vergognarsi, anzi orgogliosi dell'educazione cristiana ricevuta in famiglia, nelle associazioni cattoliche e in chiesa. Così riuscì interessante la lezione sull'educazione fisica e sullo sport, buono, ottimo e necessario in se stesso come necessario svago dopo una settimana di lavoro, ma dannoso e da condannare quando per amore esagerato di esso si trascurino i doveri religiosi, come la S. Messa e le S. Funzioni, in quanto noi non possiamo disporre per solo sva-

go di un giorno consacrato a Dio e del quale Egli ci chiederà strettissimo conto come di cosa sua.

La chiusa del Corso avverrà con solennità il giorno cinque Aprile, con l'intervento di Mons. Santin canonico della Cattedrale, professore nel Seminario e Presidente della Giunta Diocesana, accompagnato da altri oratori del Centro Diocesano Uomini Cattolici, e si parlerà dell'Educazione religiosa e sarà una chiusa degna del Corso, il quale, ringraziando il Signore e le preghiere dei buoni e l'intervento commovente di tanti padri e giovani, riuscì davvero bene. Era certamente commovente per me, cari figlioli, vedere raccogliersi alla mia presenza ogni settimana, per tante volte un'assemblea così folta ed attenta di padri e giovani a sentir parlare di argomenti così importanti e dobbiamo veramente tutti ringraziare il Signore per tanto beneficio che non mancherà di portare un soffio di santo entusiasmo della franca professione di fede e la preghiera. Oh! possano i sentimenti suscitati dalla scuola disporvi tutti grandi e giovani a prepararvi degnamente alla S. Pasqua e con essa celebrare l'Anno Santo che ora si apre, cosicchè in tutte le famiglie della Parrocchia regni davvero nostro Signore nei cuori, nelle volontà e nelle opere!

Con questo augurio, ringrazio da questo Bollettino quanti parrocchiani e parrocchiane hanno accompagnato la scuola con le loro preghiere e tutti i bravi uomini e giovani che con tanto amore l'hanno frequentata e speriamo di poterla riaprire il prossimo inverno con una frequenza ed assiduità ancora maggiori.

La nostra viva riconoscenza poi al caro professore Bacchin che con tanto sacrificio e con ardore e zelo seppe trasfondere la sua bell'anima di apostolo nei numerosi suoi uditori e suscitare in loro non solo vivo entusiasmo, ma sabbene seri propositi di attuare quanto egli andò con tanta maestria e calore esponendo.

Feste e Funzioni particolari del mese di Aprile

6 Aprile - *Giovedì Eucaristico*. - Funzione per fanciulli. Alla sera «Ora Santa».

7 - *Primo Venerdì del mese*: funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù. Ricordiamo che la divozione al Sacro Cuore è fonte di grazia e di misericordia nell'ordine spirituale e materiale.

9 - *Domenica delle Palme*. - La funzione avrà principio alle 9.30. L'olivo alle famiglie sarà distribuito da persone incaricate.

12 Mercoledì Santo. Alle 6.30 pom. Canto del mattutino.

gli sono costati i tuoi peccati... guardalo sulla Croce! Vedi, c'è andato per evitare a te l'inferno.

L'inferno, sì, l'inferno! ma sai che deve essere una cosa ben terribile l'inferno se, per liberartene, Gesù ha preferito patire Lui tanti dolori!

E quanti castighi ti sei meritato. Tu ti lamenti delle disgrazie che ti avvengono; ma se il Signore ti mandasse tutti i castighi che ti sei meritato!

Anch'io vorrei essere più buono!

— Hai ragione! E pensare che se avessi proprio voluto!.. Perchè lo sentivo che facevo male... Ma ora mi voglio proprio mettere a far bene.

— Sì, devi proprio fare un proposito fermo. Perchè, vedi, la confessione non è un gioco: se sei pentito dei tuoi peccati e ne chiedi perdono a Gesù, devi anche esser deciso a non più commetterli.

— Sarà difficile. E inutile, ci ricado.

— Hai la volontà di ricadere?

— No, no.

— Basta. Prega, sforzati, e Gesù ti aiuterà.

— Se ci fosse qualcheduno che mi dà forza, sarei più buono.

— La Comunione, mio caro, (la S. Comunione!

Essa è cibo dell'anima nostra. Non vedi che dopo la Comunione per un po' sei sempre più buono.

— E' vero, sì.

— Perchè Gesù ti ha nutrito spiritualmente e per un po' sei stato più forte.

— Sì, ma poi ho ricominciato a fare come prima.

— Se tu fossi tornato un'altra volta da Gesù, saresti divenuto più forte. E un poco per volta si vincono così tutte le difficoltà.

— Mi sento già più contento.

— Lo sarai di più appena ti sarai confessato e comunicato.

— Grazie, grazie. Quanto bene mi hanno fatto le tue parole. Ti prometto: voglio essere più buono. Ma tu, chi sei? Io non ti conosco.

— Io, chi sono? Io sono Colui che sulla Croce è morto per te. Vieni, chiedimi perdono, confessati al mio Sacerdote, accostati a ricevermi nella S. Comunione, promettimi di diventare più buono ed io sempre ti benedirò.

«Non lasciate di confessarvi. La scuola del padre spirituale è per un cattolico di suprema importanza; e quanto a me non saprei dire tutto il bene che reca all'anima mia un vero amico di Dio, il quale di Dio mi parla con autorità ed amore».

S. Pellico.

- 13 Giovedì Santo. Alle otto antimeridiane la funzione con comunione generale, alle 6.30 pom. i Divini uffici. Dalle 10 in poi cominciano le ore di adorazione al Santo Sepolcro. I singoli villaggi si attingano al loro vecchio orario e partano divoti e numerosi dalle loro chiese.
- 14 Venerdì Santo. Alle 9 la funzione dei Presantificati. La sera alle 6 i Divini Uffici e poi predica della Passione, indi processione.
- 15 Sabato Santo. Alle 6 Benedizione del fuoco e Profezia. Benedizione del fonte Battesimale e poi Messa, alle 3 pom. Benedizione delle case di Col di Salce. A mezzogiorno cessa l'obbligo del digiuno quaresimale e dell'astinenza dalle carni.
- 16 Pasqua di Ressurrezione. Alle 6.30 S. Messa prima; alle 10 messa parrocchiale solenne.
- 17 Lunedì di Pasqua, alle ore 9 Messa letta.
- 18 Martedì. Benedizione delle case: Fontanelle, Rive, Polse ecc. con Bettin e Giamosa.
- 19 Mercoledì. Benedizione delle case di Salce, Canzan e Canal.
- 20 Giovedì. Benedizione delle case Bes e dintorni.
- 23 Domenica in Albis giornata per l'Università del Sacro Cuore.
In tale giornata non venga meno la vostra preghiera, la vostra offerta. Il Sacro Cuore benedirà le vostre famiglie, i vostri interessi materiali.
- 25 S. Marco alle 8 processione nell'interno del villaggio di Col e poi Messa.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. lire 20, N. N. 2.

Per la lampada del Santissimo.

De Biasio Giovanni lire 5.



Famiglia Marani lire 3, Reolon Francesco 1, Dal Pont Elisa 2, Palman Amalia (Bauma) lire 8, Col del Vin 0.90, De Bona Luigi 0.50, Dal Farra Maria 0.60, Bes 3.55, Dal Pont 1, Da Riz Gerardo 0.50, Dal Pont Maria 0.50, De March Rodolfo 0.25, Carli Angelo 0.50, Canzan 1.90, De Menech 5, Trevisson Pietro 4, De Biasi Maria 1, Cassol Giacinto 0.50, Dal Pont Giovanni 0.50, Casagrande 0.50, Salce 1.25, Roni Amabile 1, Speranza Gaetano 1.50, Murer Antonio 0.50, Pra Magri 0.70, N. N. 1, Roldo Attilio 0.50, Da Riz Maria 0.50, Zandomenego 0.50, Col di Salce lire 1.25, De Barba Angelo 0.50, Bortot Zaccaria 0.50, Casarine 0.85, Fontanive 0.50, Giamosa 1.90, Sponga Pietro 1.10, Palman Pietro 0.50, Candea 0.50, Callegari Antonietta 0.50, Gobbo 0.70, Fontanive 0.50, Marin 1.

Totale lire 39.45.



NATI e BATTEZZATI

Caldart Francesco Marino di Giulio da Cerentin.

MATRIMONI

De Menech Giovanni di Bortolo da Bettin e Da Rolt Virginia fu Giuseppe da Visome.

CRESIME

N. 3.

Giornata Universitaria 23 APRILE

I generosi che nel beneficiare ripongono il massimo piacere della vita, ricordino che anche oggi, l'Università Cattolica del S. Cuore, nobile mendicante, tende la mano. E se un'opera merita aiuto e sostegno è proprio questa, che unica fra le Università degli studii, vive della carità pubblica, ed è opera di fede, di educazione, di coltura, fucina di giovinezza, costruttrice di avvenire.

È tanto vero

che solo un puro slancio di carità l'alimenta e la Provvidenza di Dio la conduce, che la questua del 1932 nonostante la crisi economica mondiale, ha superato quelle degli anni precedenti.

Ma se la Provvidenza non lascia mancare il suo aiuto, gli uomini da parte loro devono fare di tutto per meritarselo, e ricordare che se l'Università del Sacro Cuore fiorisce di studii e di studenti, anche le sue esigenze crescono.

La odierna Giornata

viene ad offrire ai cattolici italiani la possibilità di rinnovare alla cara Università Cattolica la testimonianza del loro inestinguibile affetto, donandole in preghiera, in offerte, in opere di zelo e di propaganda quanto le occorre per corrispondere sempre più e sempre meglio alle aspettative dell'Italia non solo, ma, può dirsi, di tutto il mondo cattolico.

LE OPERE DI CARITÀ

A Francoforte sul Meno ebbe luogo lo scorso ottobre un convegno di Sacerdoti ascritti all'«Associazione volontaria per l'assistenza del Clero nella cura d'anime».

Tra le tante belle cose che vi si sono dette, eccone alcune intorno alla carità: «La cura pastorale non dovrà mai andare disgiunta dalla carità. L'assistenza ai bisognosi è un coefficiente indispensabile per la conquista delle anime, oggi tanto angustiate dalle cure dell'esistenza materiale. La beneficenza del Clero e degli Enti religiosi, non deve intralciare la beneficenza degli altri pubblici fattori, ma non deve neppure asservirsi alle istituzioni di assistenza civile; deve, soprattutto, restare superiore ad ogni vincolo di carattere politico. La sua meta finale deve essere l'elevazione religiosa e l'incremento della pietà».

PASQUA

Festa de Dio,
gaveu capio?

Pasqua! quanta alegria!

Cristo per noaltri morto
De nove el xe risorto:
Gloria al Trionfator!

Par tuto i sona a gloria,
Ognun vestio pulito
Celebra el santo rito
Co l'entusiasmo in cuor.

Ovi, fuggasse e fiori
E organi... oh che festa!
Oh che giornata questa
De gran solenità!

La Comunion solene
Xe sta meravigliosa:
No se ga visto cosa
Più bela de sto dì.

Ma in mexo a tanta xente
Ghe xe la «mosca bianca»
Qualcuno ancora manca
De fare el so dover.

— Parcossa ti, Nenèi,
Te resti ancora in drio?...
No te si fiol de Dio?..
No te si più cristian?..

— Parcossa vu, Gaudensio
Tirè le cose in longo?..
Si batezà, supongo,
E morirè anca vu!

— El prete raccomanda,
la femena, poareta,
Ve tira la giacheta:
Ogni ano l'è cussì!

— Andè: xe rivà el frate:
La mànega xe larga,
E la coscienza carga,
Su, presto, descarghè.

— Coragio!... fe' sto sforzo!
De chi gaveu timore?..
I conti col Signore
Ognuno deve far! —

V. Pierino Graziani.

«Quante restituzioni, quanti risarcimenti non fa ella fare ai cattolici la confessione!».

Rousseau.

L'ora di Dio

La Gazzetta «De Resientiebole» dell'Aja riferisce che il generale Plutarco Elia Calles, ex presidente del Messico, che torturò i cattolici e fece mettere a morte Sacerdoti venerandi, è divenuto lebbroso.

Rigettato e abbandonato dai suoi amici per la sua terribile infermità, fu ricoverato e alloggiato con grande carità dai Gesuiti, che egli per alcuni anni perseguì nella maniera più crudele. Terribile, ma per la misericordia di Dio consolante fine.

Il mulino di Dio macina adagio, ma con precisione.

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno